Anno ... N. 180 — Udine, Venerdì-Sabato 11-12 Agosto 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 6 agosto 1882.

Sommario — Affari d'Egitto — Cose di Germania — Congresso di studenti — La Francia al Madagascar.

L'Egitto e il Bosforo sono stati sempre l'obbiettivo delle nazioni, situate sulle riviere del Mediterraneo dall'epoca delle glorie feudali fino ai fasti più stupendi di Genova, Pisa, Venezia ed al 1° Bonaparte, che occupava, Alessandria nel 1798, per combattere in quel punto strategico l'Inghilterra. Ora la Francia, repubblicana, per essere tale, ha dovuto rinnegare le tradizioni della monarchia di Luigi IX; e quindi non le rimane che ravvolgere intorno all'asta la sua bandiera e ritirarsi dal dominio di un mare, che sarebbe diventato un lago francese, mentre le glorie conseguite sulle acque mediterranee all'ombra dei gigli e del vessillo bianco, si sono convertite in vergogne. L'isolamento della Francia deve naturalmente mutare l'attitudine e l'indirizzo delle altre nazioni interessate nella questione d'Oriente: epperò non c'è da meravigliare se i vostri uomini di governo installati a Roma si trovano in una certa inquietudine, se sarebbero pronti ad un cenno del concerto abbastanza sconcertato dell'Europa di trascinare le guarnigioni siciliane, a montare la guardia lunghesso il Canale; se Acton richiesto dei fondi pel trasporto delle truppe, dichiarossi pronto a disporre delle somme stanziate in bilancio per gli esercizi militari della marina; se il bigamo Crispi, checchè si voglia smentire, girella sinuoso di qua e di là, per subodorare qualche cosa intorno a ciò che potrebbe lasciar intendere la Sfinge di Varzin, Re Umberto fu a Monza poco distante da Lugano, ove fu veduto il principe Federico di Germania: che maraviglia che non vi sia di mezzo qualche affaruccio, qualche combinazione sulle future e non lontane eventualità? Dal giorno in cui il carbonaro di Cesena potè entrare da padrone nelle Tuilleries, e da questo palazzo dettare la legge al mondo, il valore dei maneggi diplomatici è diventato pressochè uno zero; tutto ciò che si tratta sui tappeti diplomatici, non è che un orpello di corte; l'ultima parola ha da essere pronunciata dalla potenza occulta; la soluzione delle grandi questioni politiche si tratta fra cospiratori, ed i principi non disdegnano di pigliare a prestito dalla massoneria le mascherate diplomatiche. Il fatto dimostra se male m'appongo: a Costantinopoli si consulta e nell'Egitto si sparge sangue. Noi cattolici infrattanto sappiamo che ogni politica belligera è politica di avventure, che nessuno può calcolare sopra un trionfo, che è riservato ai disegni della Provvidenza eterna di quel Dio, che si chiama il Dio delle vittorie.

***

Presso i nostri buoni vicini si lavora di mani e di piedi pel futuro *Landtag*, o parlamento prussiano. I liberali nazionali con alla testa l'indispensabile Bennigsen avevano stabilito di coalizzare tutte le forze divise del liberalismo per opporsi al centro ed ai conservatori: ma ritiensi che la coalizione non approderà a nulla, perchè i progressisti e consorti cominciano ad osteggiare siffatti partiti. D'altra parte i cattolici non istanno colle mani in mano; vi furono ormai a Colonia ed a Breslavia delle sedute preparatorie degli uomini di fiducia (Vertrauensmaenner): una buona organizzazione delle forze cattoliche torna necessaria, tanto più che i liberali nazionali metteranno tutto in opera per acquistare la maggioranza anche, secondo che si prevede, coll'ajuto del governo: conseguita la maggioranza, la quistione del culturkampf si risveglierà.

Nel 28 luglio passato, giorno anniversario della nascita del re di Baviera, Doellinger ha trovato bella occasione di dare uno sfogo al suo pessimo umore contro il papato in una seduta dell'Accademia delle scienze. Infelice! Nel suo discorso d'introduzione ha parlato delle relazioni fra Roma e l'Allemagna nel medio evo, e ha voluto far ritenere ch'egli non giunse a comprendere gli avvenimenti dal 1517 al 1572, che dopo aver studiato a fondo la storia della città di Roma medioevale, e che i fatti di questi ultimi anni hanno suggellato le sue convinzioni. Roma spirituale, gridò il cattivo vecchio, è più potente oggigiorno in Germania, che non lo sia in Italia; Roma spirituale fu la causa principale dello scissure del secolo XVI. Non voglio andar avanti di vantaggio con queste bestemmie e storici errori, a cui l'odio contro la Chiesa Cattolica ed il marasmo senile trascinarono in quel dì il Doellinger, che per tal modo ha rotto gli ultimi legami, che potevano ancora tenerlo unito alla Chiesa, ed è passato nelle file dei più fieri protestanti.

Tutto il suo discorso, spogliato dello spirito e del metodo, non consiste del resto che in una serie di aneddoti diversi, senza un'ombra di quello stile serio che conviene alla scienza, a lui premeva l'effetto. Vi sono ancora dei preti, antichi suoi allievi, che pregano per lui, e sperano di vederlo convertito, ma la loro preghiera è ripagata sulla terra con disillusioni: e pur troppo è a temersi ch'egli morrà nemico della Chiesa, come il suo prototipo Lamennais: dal 28 febbraio è entrato nel suo 83° anno di età. Quel lugubre vecchio, dopo un cumulo di meriti fatti dileguare come nebbia al vento da un ostinato orgoglio.

Mons. Herzog attualmente principe vescovo di Breslavia ha avuto il suo successore nella prepositura di S. Edvige a Berlino nella persona del sacerdote Asmann. Molti hanno osservato che questo nuovo preposito ebbe dal ministro dei culti una udienza di un'ora nel giorno susseguente alla sua investitura. Sebbene la visita di un preposto entrato di recente nell'esercizio della sua cura, fatta ad un ministro dei culti, nulla abbia di straordinario e che assuma il carattere di una doverosa formalità, non vi mancano le glosse, che mettono questa visita in armonia colla voce che gira, e per la quale nell'Asmann si vorrebbe vedere il futuro candidato per la Sede Arcivescovile di Gnesen-Posen.

***

Gli studenti liceisti si preparano per un congresso da tenersi il 21 di questo mese: all'invito del comitato organizzatore hanno già risposto gli studenti di 40 licei francesi; vi si aggiungeranno senza dubbio degli altri: il comitato raccomanda ai giovani di comportarsi con calma e dignità, e come si addice a giovani bennati, e sostenere il programma con decoro e non con spirito rivoltoso, che disonorerebbe l'altezza della causa e darebbe al congresso un carattere ben diverso — Siamo, conchiude il comitato, ciò che dobbiamo essere, cioè liceisti gelosi del nostro buon nome e delle istituzioni, alle quali apparteniamo, affinchè ognuno vegga in noi il bello avvenire della patria.

Nel programma si tratterà dei *Diritti della gioventù*; ignoro se si tratterà anche dei *doveri*, ma non lo credo: in ogni modo, ne sentiremo di belle: l'eterna Verità per la gioventù ha inciso sulle tavole mosaiche « Onora il padre e la madre acciocchè tu viva lungamente sopra la terra » con tutte le conseguenti dottrine pratiche che si derivano quale rigagnolo dal fonte, da questo precetto... Sarà lasciato da esso è la rovina della gioventù. Vi terrò informato di questo congresso, del quale i giornali, occupati di guerre, di casi, di conferenze ecc. sanno poco ... ancora hanno detto.

Una nuova questione. La Regina degli Hova, nel Madagascar ha decretato che nessun malgascio possa vendere terreni a qualsiasi vazaha (infedele, straniero). Questa legge contraria ai trattati conchiusi colle potenze, che hanno rappresentanti a Madagaskar (Francia principalmente, Inghilterra, Germania, Stati Uniti, etc.), ha provocato una protesta per parte di Baudais, console francese, commissario della Repubblica, e del capitano Letimbre, comandante la stazione navale nel mare delle Indie. Oltre di che minaccie di morte sono state affisse alla porta della casa consolare; i francesi sono insultati; il cancelliere Campan da Tanarive è andato a Tamatava: gl'inglesi e gli americani, simpatizzanti alla Regina, soffiano nel fuoco già acceso ai danni delle importanti colonie francesi; ed intanto qui si dorme, o si fa i sordi.

Forsecchè il governo repubblicano non ha abbastanza vergogne di non aver fatto rispettare la bandiera francese nel mediterraneo, senza che ora aggiunga pur quella di lasciar che una capricciosa regina contro la santità dei trattati circondi di umiliazioni e di pericoli i nostri connazionali e i nostri interessi. Ma di santità di trattati non parliamo.

K.

Banchetto selvaggio

Gli *anticlericali* di Roma persistono nell'idea di fare domenica un banchetto commemorativo delle scene selvaggie per opera loro accadute l'anno scorso nella notte del 13 luglio.

Intanto la *Lega* bestemmia ogni giorno impunemente Gesù Cristo e i suoi insegnamenti in un modo orribile. Un giornale che dicesse la decima parte delle bestemmie che vomita la *Lega* in Inghilterra avrebbe già subito gravissime condanne. Ma in Italia? All'ombra del primo articolo dello Statuto si bestemmia a prova. Questa è la educazione che si lascia dare al popolo.

Camminando di questo passo è facile prevedere che verrà presto il giorno nel quale il Sommo Pontefice dovrà fuggire da

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Allorchè ebbe terminato di abbigliarsi, il naufrago si sedette a tavola col suo ospite. Questi cominciò dal fargli le sue congratulazioni con quell'espansione che è propria degli uomini di mare. Lo sconosciuto non rispose che con qualche motto, e sebbene egli lavorasse continuamente di coltello e di forchetta, pareva grandemente preoccupato. Il capitano pensò che avea il diritto di rivolgergli qualche domanda, e quando il pasto fu per finire gli chiese colla sua franchezza da marinaio di narrargli alcuna cosa sulle sue avventure. Lo straniero, fissando in lui uno sguardo scrutatore, gli fe' segno che acconsentiva.

— Di qual paese siete? gli domandò prima di tutto il capitano.

— Della Danimarca.

— Ma voi parlate benissimo l'inglese.

— L'ho imparato da fanciullo, giacchè abitai molti anni in Inghilterra.

— E qual'è la vostra professione? Siete forse marinaio?

— Un marinaio non dovrebbe aver bisogno di rivolgere una simile domanda.

— È vero. Il vostro naviglio ha naufragato la notte scorsa?

— Sì, ha naufragato del tutto, e io non ho più naviglio, disse il danese non senza una certa amarezza.

— E' perito tutto l'equipaggio?

— Io solo fui salvo, grazie alla vostra premura.

— Ma voi siete il solo salvato?

— Almeno lo credo; io devo essere il solo che abbia potuto venir salvato.

Lo straniero pronunciò queste parole con un accento particolare.

— Buon Dio! esclamò l'onesto capitano; è un fatto veramente spaventevole. Povera gente! E tuttavia è questa una sorte a cui noi uomini di mare dobbiamo sempre stare apparecchiati, e presto o tardi dev'essere quella della maggior parte di noi. Ma ditemi: come è accaduta questa orribile disgrazia? Il bastimento è forse rotto negli scogli di Jomfru?

Il danese esitò un poco prima di rispondere.

— Terribili scogli! disse egli alla fine; quanti navigli andarono sfasciati sui picchi di quei massi!

— A chi lo narrate? Una volta, con questo stesso naviglio io fui per urtar contro di essi, ma ebbi la fortuna di poter giungere ad evitarli, rispose con enfasi il capitano, il quale era troppo bonario per accorgersi che le ultime parole del danese non erano altro che una scappatoia per non rispondere alla sua domanda. E la nave era danese?

— Sì.

— Dove era diretta?

— A Copenaghen.

— Donde veniva?

— Da Stocolma.

— E senza dubbio il naviglio era proprietà vostra?

Lo straniero scosse tristamente il capo.

— Dev'essere cosa ben penosa per voi, continuò il degno capitano del *Camperdown*, il pensare ad un avvenimento così doloroso. E tuttavia accade talvolta che anche le navi più ben governate periscono. Coraggio, camerata, bisogna sopportare con pazienza; quando gli armatori sapranno come veramente sia stata la cosa, non potranno aver risentimento alcuno contro di voi. Chi sa che un giorno non abbia ad incontrarvi capitano di nuovo, con un naviglio sotto i vostri ordini ancora più bello di quello che è perito!

Se l'onesto inglese fosse stato in grado di leggere un po' di più nel cuore degli uomini, si sarebbe accorto che il suo ospite non era veramente scoraggiato, ma che, al contrario, tutto annunziava in lui molta calma e molto sangue freddo. Nondimeno lo straniero non potè non apprezzare la cordiale simpatia del capitano, e un leggero sorriso sfiorò le sue labbra.

— Che qualità di naviglio era il vostro?

— Un brick.

— Il suo nome?

— *Enighteens Minde.*

— Oh, per me questo è come turco. Favorite di scriverlo, perchè possa copiarlo con esattezza nel mio giornale.

In pari tempo presentò una penna ed un calamaio al danese, il quale fece ciò di cui veniva richiesto.

— Ed ora ditemi il vostro nome, ed anche scrivetemelo, perchè io non sono capace mai di mettere in carta un nome straniero correttamente se non copiandolo. Vediamo, come vi chiamate?

Questa domanda così semplice e così naturale produsse un effetto strano sul naufrago. Egli trasalì, gettò uno sguardo rapido e inquieto attorno a sè, alzò il capo con fierezza; la sua fisonomia così calma, i suoi occhi così dolci presero un'espressione di collera e di diffidenza, e le sue labbra pronunciarono distintamente con un tuono fermo e misurato:

— Io sono Lars Vonved.

— Ah, siete Lars Vonved, disse il capitano guardando con sorpresa la strana espressione del volto del suo interlocutore.

Poi egli domandò a sè stesso:

— Chi è Lars Vonved? Quest'uomo pare che vada così altiero del suo nome, come fosse quello di un lord ammiraglio.

Quali che fossero i secreti pensieri, che avevano per un momento turbato il danese, egli riprese ben presto l'impero sopra sè stesso, e ridivenne calmo ed impassibile. Non solo egli scrisse il suo nome, come il capitano avea desiderato, ma vi aggiunse anche alcune linee, e chiesta una candela e della cera vi appose il suo sigillo, ch'era l'anello che portava in dito. Poi presentò la carta al capitano, dicendogli:

— Conservatela diligentemente; un dì questo scritto vi sarà di grande aiuto.

(*Continua*)

Roma, per sottrarsi alla persecuzione dei nemici di Cristo. Forse anche questo eccesso dovremo vedere, perchè sia manifesto a tutti, quale era il fine vero cui tendeva la rivoluzione togliendo al Successore di S. Pietro quella corona, che è la più legittima per l'origine per il millenario possesso, per le esigenze indiscutibili dell'altissimo ministero pontificale.

Sappiamo che si ripete essere pochi gli *anticlericali*: ma in fatto li vediamo aumentare, propagandosi la corruzione cui non è opposto verun ostacolo. Appunto perchè si lasciano fare, tollerando la licenza dei loro giornali, la provocante audacia dei loro proclami, il lavoro colpevole delle loro società, gli anticlericali alzano la cresta ogni giorno più. Comprendiamo benissimo che gli uomini che seggono al governo, non avendo briciolo di religione, non se ne curino; ma è singolare come essi non intendano che la lotta contro il Papato non è che una parte della lotta degli uomini anarchici contro la monarchia, contro gli ordini dello stato e contro la stessa società che vogliono rimutare da cima a fondo.

Camminiamo sopra un terreno nelle cui viscere ribollono e fremono le forze caotiche di cento vulcani e se andiamo di questo passo non tarderà molto lo scoppio.

Tutti gli onesti devono deplorare questa pericolosissima situazione non solo, ma altresì restringersi sempre più alla fida scorta del Papa, che è pegno certissimo di ordine e di gloria per la nostra nazione. E però ci sembra opportuno consiglio quello della *Unità Cattolica*, la quale propone che mentre gli *anticlericali* si arrabattano a spargere inviti al loro selvaggio banchetto che disonorerà e Roma e l'Italia al cospetto del mondo, i cattolici italiani facciano omaggio e mandino offerte al Papa, da cui solamente omai l'Italia deve sperare salute.

Scrivono da Roma all'*Unione*:

Sapete che il giorno dell'attentato di Trieste furono sparsi proclami *irredentisti* a Venezia ed in altri luoghi del Veneto. L'ambasciatore d'Austria, per ordini espressi ricevuti da Vienna, ha chiesto alla Consulta spiegazioni su questo fatto e sulla eloquente coincidenza con quello di Trieste. Il ministro Mancini si è limitato a scuse evasive che non hanno punto soddisfatto il Governo austriaco, quindi un nuovo raffreddamento delle relazioni tra i due Governi.

La nostra colonia inglese è irritatissima contro le Autorità e la stampa liberale italiana per il contegno e il linguaggio ostile all'Inghilterra che esse tengono nella questione d'Egitto.

I più sdegnati dei nostri inglesi residenti ricordano tutta la lunga, ardente e non certo dignitosa e veridica polemica giornalistica e parlamentare fatta in Inghilterra contro il Governo pontificio e il Governo napoletano, a favore del rivoluzionario Poerio e degli altri *martiri* dei patiboli e delle galere borboniche. Rammentano il favore, la ospitalità, la protezione, gli aiuti prestati a Mazzini, a Garibaldi ed agli altri; rammentano l'oro inglese piovuto a fiumi nelle casse dei comitati rivoluzionarii; le navi inglesi che protessero *la rotta dei Mille* per Marsala e il loro sbarco, impedendo alle crociere napoletane di acchiapparli; rammentano il gran numero di giovani e di vecchi militari inglesi arruolati nelle file garibaldine; l'aiuto dato dalle navi inglesi ai garibaldini nelle due giornate del Volturno, sia collo sbarcare i propri equipaggi in aiuto delle perdenti camicie rosse, sia col fulminare di fianco e alle spalle le soverchianti schiere napoletane. Rammentano (dico) tutto ciò, e lanciano parole di fuoco contro l'*ingratitudine degl'italiani* (leggi liberali italiani).

Sir Augustus Paget, ambasciatore d'Inghilterra, ha parlato chiaro in questo senso al ministro Mancini; ma egli duro; egli è partito per Capodimonte a villeggiare nello splendido soggiorno (uno dei più splendidi del mondo) del suo antico tradito sovrano, ove perfino i mobili e le masserizie parlano ancora di lui.

Scandali del prof. Bencivenni

NEGLI ESAMI DELLE MAESTRE A TREVIGLIO

Da alcuni giorni *L'Eco di Bergamo* s'intrattiene di un gravissimo fatto compiutosi nella vicina Treviglio, e sul quale troviamo necessario richiamare l'attenzione dei nostri lettori non solo, ma di quanti in Italia si occupano con serietà dell'avvenire della gioventù.

A Treviglio si tennero gli esami delle allieve della scuola magistrale, e per ordine governativo faceva parte della commissione esaminatrice un tal prof. Ildebrando Bencivenni, direttore del periodico *La Scuola Italiana* che professa idee apertamente irreligiose. Or l'*Eco di Bergamo* di questi esami scrive:

« E' inutile dire che fu una vera ecatombe, una vera strage di esaminande. E sì che erano state istruite nelle scuole e da quelle cattedre da cui provennero negli anni passati tante aspiranti che nell'esame fecero buona e sovente ottima prova. Come si spiega l'opposto risultato negli esami in quest'anno? Imperocchè, chi si intende di scuole, sa che per quanto d'anno in anno possa variare la qualità delle persone, che le frequentano, queste variazioni hanno un certo limite, nè suole avvenire da un anno all'altro un tale mutamento, per cui ad una scolaresca buona, ne succeda una interamente incapace. Si sarebbe compreso p. e. che il numero delle maestre aspiranti approvate in quest'anno fosse minore di quelle approvate l'anno scorso; ma non si comprende affatto una strage generale. Si spiega però colla presenza e collo zelo del cav. prof. Bencivenni il quale fiscaleggiò al possibile sulla interpretazione dei programmi e al possibile si scapricciò nelle più strane domande.

« Ma questo non è ancora il peggio.

« Il valente uomo dimenticò di essere esaminatore di donzelle e non parve conoscere i riguardi dovuti ad esse. Uscì in cotali interrogazioni che fanno arrossire una fanciulla verecondа. Non le ripeteremo noi le interrogazioni più riprovevoli, poichè non ce lo consiglia quella delicatezza che vuolsi usare in un giornale che va nelle mani di tutti. Basti però dire che il cav. prof. Bencivenni, prediligeva per argomento delle sue domande l'amore; e non già solo il sentimentale. Da taluna delle esaminande voleva sentire la canzone dell'innamorato; da tale altra ragguagli di romanzi e di altri libri proibiti, di cui una donzella verecondа dovrebbe ignorare l'esistenza.

« Avendo alcune allieve fatto cenno della vita futura, dei premi e dei castighi in quella riserbati agli uomini, il prof. cav. Bencivenni ne fece beffe, accolse con smorfie sarcastiche ogni cenno che si facesse della Provvidenza. E via di questo passo.

«Noi protestiamo contro questi scandali. »

Le proteste del foglio bergamasco sono *troppo giuste*. La stessa *Gazzetta di Bergamo* dovette riconoscerlo; e il locale Consiglio scolastico mandò al Ministero una protesta circonstanziata ed efficace.

Il cav. prof. Bencivenni con una lettera abbastanza inurbana negò tutti gli addebiti fatti dall'*Eco* nella sua condotta; ma l'*Eco* mantenne tutte le sue affermazioni, appoggiandole a molte testimonianze di donzelle onestissime, dei loro genitori, e tutte concordavano nell'asserire che il prof. cav. Bencivenni aveva loro rivolte delle domande, che le fecero arrossire per verecondia e che accolse con segni di scherno e di compassione parecchie risposte, nelle quali si parlava della divina provvidenza e della remunerazione nella vita futura delle opere compite in questa.

Eugenio Duclerc

Ecco una breve biografia del presidente del nuovo gabinetto francese:

Carlo, Teodoro, Eugenio Duclerc è nativo di un piccolo paese degli Alti Pirenei ed ha settant'anni. Esordì umilmente come correttore di stampe in un giornale di cui divenne ben presto redattore e rimase nella stampa fino al 1848, anno in cui passò sotto segretario di Stato per le finanze. Inviato all'assemblea costituente rimpiazzò il Garnier-Pages al ministero delle finanze e si ritirò dal potere quando vide adottate le misure eccezionali dello stato d'assedio e della deportazione senza giudizio alle quali si era opposto vigorosamente. Dopo la dissoluzione della costituente, Duclerc si ritirò nella vita privata e divenne capo di parecchi istituti di credito e società industriali occupando i momenti d'ozio nello scrivere una *storia finanziaria* dei suoi tempi.

Dopo il 1870 ottenne un seggio al Senato.

Un secondo canale di Suez

Dicesi che il generale Wolseley, comandante dell'esercito inglese in Egitto, è accompagnato da sei ingegneri incaricati di esaminare se sia possibile di scavare un secondo canale a Suez. La proposta fu fatta al governo inglese, da uno dei primi ingegneri di Londra.

LA CONVENZIONE ANGLO-TURCA

La Convenzione che l'Inghilterra propone alla Turchia è così concepita:

« Per nessun motivo le truppe turche dovranno stare in Egitto più di tre mesi.

« Sopra il desiderio dell'Inghilterra devono i Turchi lasciare l'Egitto, mentre può perdurare l'occupazione inglese.

« Il contingente turco non dovrà mai oltrepassare la forza rappresentante la quarta parte del contingente inglese.

« Tutti i decreti e gli ordini del kedive e dei generali turchi saranno pubblicati solo mediante il permesso del comandante inglese. »

La Turchia avrebbe finora accettato solo i tre primi paragrafi. *(Vedi telegrammi).*

Passando re Umberto per la stazione di Brescia, veniva ossequiato dalla Giunta, dal prefetto e dalle altre autorità militari e civili. Al sindaco Sua Maestà ripetè che accettava l'invito di partecipare alla inaugurazione del monumento d'Arnaldo, ma che, non potendo in quel giorno intervenire, delegava a rappresentarlo il *figlio migliore di Brescia*. Poco dopo disse che si sarebbe fatto rappresentare dall'onorevole ministro Zanardelli.

— All'inaugurazione del monumento ad *Arnaldo da Brescia*, sembra che, oltre all'on. Zanardelli, interverranno alcuni altri ministri. Il Gabinetto italiano sente il dovere di festeggiare un eroe che merita davvero tutti i suoi omaggi.

Intanto, è il *Secolo* che lo dice, è stata sospesa per il giorno dell'inaugurazione la rappresentazione teatrale, perchè si sa positivamente che quasi tutte le prime signore bresciane si asterrebbero dall'intervenirvi, per non solennizzare la memoria di un eretico e di un nemico di Dio e della Chiesa. Il giornale democratico, come è naturale, strepita contro questo bigottismo. Ma l'esempio dato dalle signore bresciane è ammirabile.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Siccome il ministro Mancini non ha potuto fare a meno di recarsi a Capodimonte per imperiose ragioni di salute, sir A. Paget ed il conte Ludolff si sono temporaneamente stabiliti in Napoli col personale dei loro gabinetti per potere ad ogni occorrenza conferire col nostro ministro per gli affari esteri. Anche gli altri ambasciatori ed incaricati di affari seguiranno l'esempio dei colleghi d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria.

— Un dispaccio da Parigi giunto ieri alla Consulta reca che il nuovo ministero francese nulla intende innovare nelle relazioni internazionali del precedente gabinetto e che desidera quindi il mantenimento degli attuali amichevoli rapporti fra i due governi.

Pel momento non avranno luogo trattative per la nomina dei rispettivi ambasciatori.

ITALIA

Savona — Un altro fatto deplorevole negli annali della giuria è avvenuto a Savona.

Il 26 del mese scorso aveva principio a quell'Assise un processo contro cinque individui, compresa una donna, imputati di grassazione semplice.

Giuocando una sera in un caffè a giuochi di azzardo e avendo perduto, i quattro aspettarono il vincitore quando usciva dal caffè e lo depredarono di 390 lire.

La donna arrestata era la serva del caffè imputata di complicità per non aver voluto in quella notte alloggiare il derubato. Essa fu condannata a quindici anni di lavori forzati.

Il figlio del caffettiere, giovane di diciotto anni, accusato di complicità, ma risultato innocente, fu condannato a dieci anni di reclusione.

I due grassatori furono condannati uno a venti, l'altro a ventiquattro anni di lavori forzati.

I giurati dopo cinque giorni di dibattimento diedero il loro verdetto e questo fu di assoluzione per la serva e per il figlio del caffettiere.

Ma il capo dei giurati nel leggere il verdetto, *lesse a rovescio, cioè il no per il sì*, e i due disgraziati furono condannati.

Il verdetto fece impressione nella cittadinanza, e sopra tutto nei giurati, *otto* dei quali hanno dichiarato di aver risposto il loro *no* ai quesiti riguardanti il figlio e la serva del caffettiere e giurano che lo sbaglio fu del capo dei giurati nel leggere il verdetto.

Il fatto è molto grave e v'è da credere che le autorità se ne occuperanno.

Pietrasanta — Annunziano da Pietrasanta che la sera del 7 corr. ebbe luogo un duello alla spada fra il consigliere provinciale A. Tacchellini-Milani ed il tenente E. Botti. Lo scontro fu causato da questioni elettorali. I due avversari si batterono in una sala dell'ex convento di San Agostino. Il Milani rimase ucciso.

Noi registriamo questo fatto con vero orrore, notando come i seguaci della bugiarda civiltà ricorrano, per risolvere le loro divergenze, alle armi, come i barbari, piuttostochè alle ragioni. — Probabilmente quello che è morto era dalla parte del diritto!

Torino — Da Torino si scrive alla *Deutsche Zeitung* num. 308?: Si ritiene per certo che l'Imperatore e l'Imperatrice di Austria verranno pei primi di settembre *in questa città*. Ultimamente il Re Umberto ricevendo il Comitato per l'Esposizione di floricoltura che si aprirà l'8 settembre disse, *ringraziando per l'invito ricevuto*, che egli, la Regina e tutta la famiglia reale assisterebbero all'apertura, e soggiunse: Spero che anche altri augusti personaggi onoreranno con la loro visita la esposizione e la città che altre volte ha ricevuto con il massimo slancio e con molta simpatia i *parenti di mia madre*.

Si dice che il Re alludesse alle feste dell'aprile 1842 quando Vittorio Emanuele salutò la sua sposa l'Arciduchessa Maria Adelaide, figlia dell'Arciduca Ranieri.

Vercelli — Sull'incendio alla cartiera Vonviller Carones in Romagnano Sesia si hanno i seguenti ulteriori particolari. Il fuoco è stato isolato a tempo. Non arse che il magazzino di cenci; il resto della fabbrica è salvo; fu subito ripresa la fabbricazione. Il danno si può calcolare in l. 200,000 — ma tutto era assicurato.

ESTERO

Russia

La popolazione di questo impero è aumenta di 14 a 15 milioni dall'ultimo censimento; ecco le cifre: Russia d'Europa abitanti 75,069,788; Polonia russa 7 milioni 219,077; *Asia russa* 15,186,456; cioè, in totale, abitanti 97,475,321.

La popolazione polacca è triplicata o poco meno dal 1815 in poi.

Germania

Abbiamo pubblicato ieri il proclama dell'Unione dei contadini di Minden Ravensberg, diretto all'Imperatore ed al Cancelliere. Oggi possiamo comunicare la replica che il Cancelliere si è degnato di fare, ma precedentemente è meritevole di nota che, malgrado gli ordini del Cancelliere di non infastidirlo a Varzin con petizioni ed affari, questo documento sia giunto in mani sue. Si vede che l'*entourage* del Principe conosce benissimo i piatti che sono graditi al suo palato. Il Cancelliere scrive: « Ho presentato a S. Maestà l'Imperatore la loro petizione e sono lieto di poter loro partecipare che il Sovrano ha espresso la propria soddisfazione in una lettera autografa e spera che le tendenze manifestate dall'Unione dei contadini di Minden Ravensberg trovino imitatori in tutto il paese. »

DIARIO SACRO

Sabato 12 agosto

S. CHIARA v.

Effemeridi storiche del Friuli

12 agosto 1077. — Muore in Ratisbona Sigeardo de' conti di Pleien patriarca di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Una bella festa è stata quella d'jeri al Patronato dove venne eseguito dagli alunni delle scuole il saggio finale di canto e fanfara. Il saggio di ginnastica si dovette sopprimerlo in causa del tempo che si era fatto minaccioso e della pioggia che già cominciava a cadere. Intervennero al saggio oltre a molti genitori dei fanciulli delle scuole, parecchi sacerdoti cittadini e dei paesi circonvicini, e parecchie signore e distinte persone che s'erano degnate di accettare *l'invito loro fatto di onorare* colla loro presenza la festicciuola popolare.

Teneva la presidenza il R.mo Monsignor Domenico Someda Vicario generale.

Si incominciò con un *Inno al Signore* cantato dagli alunni della scuola di canto con accompagnamento di fanfara suonata dai fanciulli dell'Istituto.

Questo primo pezzo fece subito incontrare ai piccoli esecutori la simpatia del numeroso uditorio. *E questa simpatia crebbe sempre* più nello svolgersi del programma, il quale quantunque fosse alquanto lungo, fu però ascoltato sue alla fine con piacere e lasciò ammirati gli ascoltanti della precisione, dell'impegno, dell'anima con cui cantori e suonatori eseguivano gli svariati pezzi. Furono applauditissimi: la *Marcia d'ordinanza di S. M.* cantata dagli alunni con accompagnamento di pianoforte, il coro *« I piccoli soldati »* accompagnato dalla fanfara, il canto religioso *« A Maria »* accompagnato pure dalla fanfara, la marcia per fanfara *« I Puritani »* e l'*Inno nazionale* per canto e pianoforte. Dobbiamo aggiungere che di una marcia *«Mattinata»* suonata in un intermezzo si volle il bis. Ci congratuliamo cogli egregi maestri del brillante successo ottenuto.

Nel programma era compreso anche un saggio di declamazione, ed anche in questo i fanciulli si fecero ammirare ed applaudire per la disinvoltura e franchezza con cui recitarono le varie poesie ed un dialoghetto, di che va reso merito e pubblica lode ai bravi signori maestri Pietro Tassoni ed Ugo Loschi i quali con zelo e pazienza ammirabili seppero istruire tanto bene quei fanciulli. Ed un particolare encomio è dovuto pure a quei bravi fanciulletti che seppero così bene corrispondere alle cure dei loro maestri.

Finito il programma vennero distribuiti i premi e le menzioni onorevoli agli alunni che sopra gli altri si distinsero, dopo di che il R.mo presidente rivolse ai fanciulletti brevi parole di elogio e di eccitamento a perseverare nel bene per riuscire buoni e utili cittadini, onore della patria e degni figli della *Chiesa*.

Benchè l'ora fosse già tarda, essendo la pioggia cessata si vollero far eseguire agli alunni alcuni movimenti ginnastici. Fu un piccolo saggio ma sufficiente a dimostrare come nelle scuole del Patronato i giovanetti siano bene addestrati anche in questa parte educativa e gli intervenuti lasciarono l'istituto dispiacenti che causa il tempo piovoso non si fosse potuto compiere l'intero programma.

Avvertiamo chi potesse averne interesse che fin da oggi è aperta l'inscrizione alle scuole del Patronato. Col giorno 9 settembre p. pegli alunni che già frequentarono dette scuole e intendono continuare a frequentarle nel prossimo anno scolastico i locali del Patronato si riapriranno per raccoglierli a studio e ricreazione. I nuovi iscritti si riceveranno il 1. ottobre.

Oggi sono incominciati gli esami finali al Collegio Giovanni da Udine con esito soddisfacentissimo.

Continueranno domani mattina.

Domani sera alle ore 5 seguirà nell'aula maggiore dell'Istituto la premiazione degli alunni più meritevoli. Nella stessa aula stanno esposti i saggi di disegno e calligrafia degli alunni dell'istituto stesso.

Mercato di S. Lorenzo. *Il* mercato che ieri mattina si annunciava bene, non prese più tardi quello sviluppo che si poteva prevedere. Per altro in bovini ci fu un concorso forse superiore a quello di taluno degli anni scorsi. In roba grossa gli affari furono nulli o quasi; solo il vitellame diede luogo a varie contrattazioni per parte di compratori di paesi vicini. I soliti compratori d'altri paesi quest'anno non si sono fatti vedere. Anche in cavalli (giunti in scarso numero) si fecero ieri pochissimi affari. Il mercato d'oggi fu più scadente ancora.

Per le Corse Cavalli. Il Municipio di Udine ha pubblicato gli avvisi che seguono:

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni l. 2, ingresso al palco sottostante al Colle l. 1, ingresso all'interno del Circolo *cent.* 50.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Dal Municipio di Udine, 7 agosto 1882.

Il Sindaco
PECILE

Rivista di cavalli e muli. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Il Ministero della guerra, come da avviso 1 giugno corr. del locale Comandante il 30° Distretto, militare, ha determinato che la rivista dei cavalli e muli, onde riconoscere quali siano atti al servizio dell'Esercito e stabilire il riparto dei medesimi in caso di requisizione, abbia luogo nei giorni 21, 22, 23 agosto corr. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. in questa città, Piazza Giardino, nel circolo minore dal lato di levante.

Ai singoli proprietari verrà recapitato avviso indicante in quale dei detti giorni dovranno presentare i rispettivi cavalli e muli per la rivista.

Dal Municipio di Udine, 7 agosto 1882.

Il Sindaco
PECILE

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 10 agosto.

Per la concorrenza del mercato bovino, quello granario riuscì scarsamente provveduto di generi. Però abbastanza animate furono le domande nel Frumento e nel granoturco che si mantennero perciò sostenuti, mentre la segala rimase affatto negletta e gran parte invenduta. Del resto tutto ciò è un corollario solito a manifestarsi nei giorni di Fiera.

Si registrarono i seguenti prezzi:

Frumento Lire 16, 16.40, 16.50, 16.75, 16.90, 17, 17.25, 17.50, 17.75.

Segala L. 11.75, 11.85, 11.90, 12, 12.15.
Granoturco L. 16, 16.50, 16.70, 17, 17.25, 17.50.

Foraggi e combustibili — 4 carri di fieno nuovo dell'alta tutto venduto, mentre quello della bassa, non ebbe alcun esito; 3 carri di paglia, 2 di carbone e 5 di legna.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Oggi ebbe luogo il tradizionale banchetto di *Mansion House*.

Childers annunziò che da domani le truppe arriveranno tutti i giorni ad Alessandria.

Gladstone parlando degli affitti arretrati, crede che il conflitto coi lordi sia rimesso. Soggiunge che le forze inglesi furono spedite in Egitto per sostenere i grandi interessi dell'impero. « Ma lo dico altamente al *mondo civilizzato*: essi non ci sono particolari, sono comuni a tutti gli Stati europei e a tutto il mondo. Andiamo in Egitto per liberarlo dalla tirannia militare. L'Inghilterra va in Egitto colle mani nette, senza alcuna intenzione segreta. Essa nulla ha da nascondere alle altre nazioni. Abbiamo dunque diritto che esse ci accordino la loro fiducia, e i loro auguri ».

Gladstone terminò constatando gli eccellenti risultati del *land bill* in Irlanda.

Costantinopoli 10 — Ecco il testo della Nota di Said pascià a Dufferin: « Ho l'onore d'informare l'eccellenza vostra che la Porta è disposta a fare un proclama che annunzia il mantenimento del Kedive e che dichiara Araby pascià ribelle. La Porta m'ha incaricato di negoziare con Vostra Eccellenza una convenzione militare. Ho egualmente l'onore di prevenirla in causa dell'importanza che prendono gli avvenimenti in Egitto che le truppe ottomane si metteranno in movimento giovedì 10 corrente ».

Londra 10 — Il *Daily News* dice che Calice domanderà oggi l'aggiornamento indefinito della conferenza.

Il *Times* ha da Costantinopoli: il proclama del Sultano che condanna i capi dell'esercito egiziano come ribelli, menziona i rapporti amichevoli della Turchia con l'*Inghilterra*, afferma l'intenzione della Porta di sostenere il Kedive.

Said annunziò a Dufferin la partenza domani di sei mila turchi.

Costantinopoli 9 — Confermasi che Dervisch e Server partiranno per Alessandria dopo la conferenza di domani. Il Sultano firmò oggi l'*Iradè* che proclama Araby ribelle, e firmò la convenzione militare.

Canea 9 — Le truppe sbarcate a Suda comprendono 5 battaglioni, più 500 soldati completanti i loro quadri; partiranno per Alessandria *al primo segnale*.

Milano 10 — Il principe ereditario di Germania recasi stassera a Monza.

Ischl 10 — Fino a mezzodì Guglielmo rimase nei suoi appartamenti, ove ricevette la visita, che durò un'ora, di Francesco Giuseppe. Questi alle 3 pom., venne a prenderlo per il pranzo, *quindi lo accompagnò* alla stazione ove i Sovrani si congedarono nel modo più cordiale.

Costantinopoli 10 — Dufferin conferì ieri lungamente col ministro degli esteri esaminando i termini del proclama di Abdulhamid e la convenzione militare anglo ottomana. Dufferin si dimostrò soddisfatto del proclama. Eccone la sostanza:

Essendo il Kedive il rappresentante del Sovrano tutti gli debbono obbedienza. Araby ha misconosciuto una prima volta l'autorità kediviale ma tornato al sentimento del dovere chiese di ottenere il perdono e lo colmammo anzi di tratti della nostra benevolenza.

Mancò di nuovo al suo dovere in parecchie circostanze, specialmente prendendo l'iniziativa di misure aggressive contro le navi dell'Inghilterra antica amica ed alleata del Sultano, e misconoscendo ancora così l'autorità del Kedive — perciò dichiariamo Araby ribelle ed emaniamo il presente proclama a ciò il fatto sia conosciuto da tutti e l'autorità del kedive rimanga illesa.

Londra 10 — La conferenza si ritiene come finita. — Scorgesi dal linguaggio dei giornali officiosi che il governo si considera colle mani libere. Sono intavolati negoziati coll'Austria per darle facoltà di annettersi completamente la Bosnia e l'Erzegovina, e si sarebbero presi degl'impegni per favorire la cessazione di Tripoli all'Italia.

— Il *Times* dice: E' indispensabile che le *navi da guerra* e i trasporti di truppe inglesi passino liberamente pel canale!

Alessandria (Via Roma), 10 — Un proclama di pascià ordina alle sue truppe di rispettare la zona neutra del Canale, ma di respingere qualunque attacco da parte delle truppe straniere sulla linea Ismailia-Zagazig.

Credesi che gli Egiziani combatteranno anche contro le truppe turche. Il successo di Ramleh li ha grandemente animati.

Ieri furono arrestati ad Alessandria otto spioni di Araby pascià.

Giungono continuamente nuovi fuggiaschi maltesi, italiani, greci. In un sol giorno, domenica, ne sbarcarono mille.

Notizie dell'interno dicono che Ali-ben-Kalifa, marabutto di *Tripoli*, sta per passare la frontiera con 20 mila uomini. Confermasi regnare una grande agitazione in tutto il deserto Libico.

Le truppe dell'India non potranno arrivare a Suez prima del 20 di questo mese.

Ecco le ultime informazioni sulle forze degli egiziani.

Diecimila uomini sono scaglionati nella regione da Damietta a Sallieh sotto il comando di Abdellah-pascià.

Un egual effettivo di truppe comanda Alì Fhemy pascià fra Ismailia e Zagazig. Araby formò nel Delta tre grandi corpi. Egli comanda quello situato ad ovest. Mahmoud Samy governa al Cairo e Jaucoub pascià comanda la cittadella.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 10 agosto

Rendita 5 0[0 god. 1 lug. 82 da L. 89.30 a	L. 89,50
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 83 da L. 87,13 a	L. 87.33
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,63 a	L. 20.55
Bancanote austriache da 214,75 a	215,25
Fiorini austr. d'argento da 2.17,25 a	2.17.75

Milano 10 agosto

Rendita Italiana 5 0[0	89 55
Napoleoni d'oro	20,55

Parigi 10 agosto

Rendita francese 3 0[0	82.20
" " 5 0[0	115 37
" italiana 5 0[0	87,70
Cambio su Londra a vista	25,16.—
" sull'Italia	2 1[2
Consolidati Inglesi	99,11 16
Turco	11 17

Vienna 10 agosto

Mobiliare	318.60
Lombarde	145 60
Spagnole	—.—
Banca Nazionale	825.—
Napoleoni d'oro	9.50 —
Cambio su Parigi	47.55
" su Londra	119 75
Rend. austriaca in argento	77 05

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.
	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.08 pom. id.
	ore 1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*
	ore 9.55 ant. om.
	ore 5.58 pom. accel.
	ore 8.26 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
	ore 4.15 pom. id.
	ore 7.40 pom. id.
	ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.
	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.56 ant. misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.
	ore 9.55 ant. accel.
	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.26 pom. *diretto*
	ore 1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant. om.
	ore 7.47 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant. om.
	ore 6.20 pom. id.
	ore 9,05 pom. id.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più *piccola* traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SALE NATURALE DI MARE
PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. **30** — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la **Farmacia ANGELO FABRIS Udine.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

In Gemona, presso il Far. sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su *ottima carta e con somma esattezza.*

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CORONE FRANCESCANE

Sono arrivate le corone Francescane pei Terziari, da 7 stanze, in cocco brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impressovi il Crocifisso.

La dozzina L. 4.50, cent. 40 l'una.

Trovansi in vendita presso RAIMONDO ZORZI.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore.

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La bibita più igienica, economica, per la stagione estiva

si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazoza.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

" 50 " " " " 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine, 1882 - Tip. Patronato